

→ **Nel testo** diffuso il ministro diceva: gli attivisti hanno cercato lo scontro con gli israeliani

→ **Il giallo** Nel discorso in Senato si autocensura. La Farnesina: mai dette quelle frasi

Gaza, Frattini accusa i pacifisti poi si corregge sul blitz

Giallo sulle dichiarazioni di Frattini in Senato sul blitz a largo di Gaza. Nel testo scritto si parlava di «attivisti della Flotilla che cercavano lo scontro con gli israeliani». Ma la frase non è stata pronunciata.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il ministro non si smentisce. È il titolare della Farnesina, ma se uno chiude gli occhi per un momento e fa una operazione di «fantasia» linguistica, non politica, allora invece che a Roma sembra di essere a Gerusalemme e, per le considerazioni sviluppate, invece che il capo della diplomazia italiana sembra di ascoltare il suo omologo israeliano Avigdor Lieberman. Franco Frattini parla a Palazzo Madama alle Commissioni estere di Senato e Camera, riunite in seduta congiunta per fare il punto della situazione venutasi a creare in Medio Oriente dopo il blitz sanguinoso (9 morti) degli uomini-rana israeliani contro le navi della «Freedom Flotilla».

La ricostruzione della vicenda fornita dal titolare della Farnesina noi l'avevamo letta in questi giorni in agenzie ufficiali dello Stato ebraico, ripetuta sui giornali più filogovernativi. «Scandalo materiale audiovisivo recuperato anche dalle telecamere a circuito chiuso dell'imbarcazione, emergerebbe l'intento di aver ricercato deliberatamente lo scontro con le forze israeliane...». Ad averlo ricercato, dice il ministro, sono stati gli attivisti della «Mavi Marmara». Frattini in serata fa sapere di non aver mai pronunciato questa frase, non si smentisce dunque, anche se tutte le agenzie l'hanno riportata, letta nel testo fatto circolare prima del discorso del ministro. È il rappresentante, del tutto degno, di un Governo che in sede internazionale ha votato contro - isolandosi dall'Europa, Olanda esclusa - alla costituzione di una commissione d'inchiesta internazionale. «Sono stati ignorati - prose-



Foto Epa-Ansa

Il caso Freedom Flotilla Feriti a bordo della nave degli attivisti filo palestinesi attaccata da un commando israeliano

gue imperterrito il ministro - gli inviti a mutare rotte e a consegnare il carico ad Ashdot, mentre alcuni attivisti a bordo si equipaggiavano con giubbotti anti proiettile, maschere antigas, svariate armi più o meno improprie come tubi di ferro tagliati nelle ultime ore di navigazione dalle murate della nave con seghe circolari appositamente portate a bordo, e si dividevano in squadre per colpire quanti più militari israeliani possibili una volta lanciato l'abbordaggio». Le proteste dei pacifisti, e dei parlamentari che ne riportano le ragioni, non smuovono le granitiche certezze di Frattini che, al massimo, concede: «Andranno acquisite le versioni degli occupanti della nave. Conoscia-

mo per ora quella resa nota dagli israeliani». E a lui basta e avanza.

Per provare ad inventarsi un po' meno di parte, il titolare della Farnesina ripete che l'Italia resta fortemen-

L'inchiesta

Il ministro concede che occorrerà ascoltare l'altra versione dei fatti

te convinta che un negoziato per la pace deve continuare gli sforzi di Barack Obama e dell'inviato Usa George Mitchell, devono essere «incoraggiati e sostenuti». Sulla situazione a Gaza, il ministro degli Esteri sottoli-

nea come sia «necessario trovare una soluzione per garantire che il flusso di beni verso la Striscia sia sottoposto a controlli preventivi di sicurezza e indispensabili a evitare che nei flussi di beni si possano nascondere armi». È inteso: il Governo italiano non chiederà mai di sua sponte la fine del blocco della Striscia. Sollecitato sulla commissione d'inchiesta, Frattini evoca l'inserimento di una «componente internazionale nell'ambito di una inchiesta condotta con serietà da Israele».

È l'ipotesi, puntualizza un poco convinto ministro, sulla quale si sta lavorando per «rassicurare l'intera Comunità internazionale». ♦